

_Lettera_N_3942

All'avvocato Giuseppe Cottolengo

*Torino, 10 dicembre 18]83

Mio car.mo Gius. avv. Cottolengo,

Credo che ti ricorderai di questo tuo antico amico Don Bosco che ora chiede il tuo parere non sulle pandette ma sui mattoni rotti o da rompersi. Ecco di che si tratta.

Là a Sanfrè avvi un castello che, mi dicono, frutta poco ai proprietari ma che converrebbe a noi per adattarlo ad una casa di poveri giovani. Un nostro prete Landò già a visitare e ne confermò la convenienza, sebbene vi siano grandi spese a farsi per la riattazione. Ora in tutta amicizia tu puoi dirmi se i signori proprietari non abbiano difficoltà ad alienare quel castello con un poco di sito circostante per fare un cortile di ricreazione; e in caso affermativo tu mi faresti mecenate?

Questo è l'oggetto di questa lettera. Del resto non ti ho mai dimenticato nelle deboli mie preghiere, ma tu prega anche per me.

Il Signore benedica te, tutta la famiglia e il tuo fratello ed abbimi sempre in N. S. G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco